

# Certificato di Autenticità

Enciclopedia dell'arte contemporanea italiana. Anno 2022

Volume 4

Isbn:9788832296259

Fiorangela **FILIPPINI**

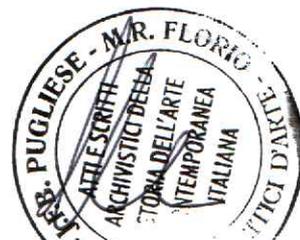


**Fiorangela Filippini** - 1948, Castiglion Fibocchi - Taglio di luce - Collage su  
vetro di vetro piombato. - 96x146 cm. Anno 1989. Il modulo e' una figura di  
se ontoconcretizzante che, se ripetuto nello spazio geometrico, favorisce  
la composizione di altri elementi iconologici eguali a se stesso che, si imma-  
nentizzano ossessivamente all' infinito o no. Per cui la pittrice Fiorangela Fi-  
lippini utilizza il vetro per supportare appieno un quadro, costituito da svariati  
elementi vitrei che si ripetono ossessivamente di continuo per suggestionare  
geometrimatematicamente un' opera d' arte traspalumiscente, di colore verde,  
giallo, blu e bianco, ove tali colori rappresentano semanticamente dei concetti teoretici diffe-  
renti, sicche' il blu rappresenta il cielo, ossia il padre, come di converso il mare, simbolo della  
madre, mentre il bianco la purezza. Il giallo il sole e la forza genetratrice, mentre il verde la natu-  
ra tutta con i suoi buoni frutti, utili quest' ultimi a supportare appieno il fabbisogno alimentare  
di ogni essere psichico che si impone sulla superficie del pianeta terra. Tali colori sono suddivisi  
da un complesso reticolo geometrimatematicizzante, costituito da rette verticali e orizzontali  
che si intersecano a vicenda su svariati punti del quadro, nonche' il colore nero oltre a ontosi-  
gnificare cotali rette e' utile a supportare delle piccole formelle di colore nero, simbolo dell'  
oscurita' della notte e del buio piu' profondo oscuro dell' universo, ove la luce sprigionata dalla  
luce del sole e' funzionale solo a illuminare se stessa, mentre le tenebre rimarranno eterna-  
mente Tenebra. L' opera e' dedicata alla luce, nonche' essa e' riflessa da ogni formella in vetro  
differentemente nella realta' fenomenica, da parte dei svariati colori costituenti cotale opera in  
menzione. Perciocche' si deduce il fatto che, la pittrice Filippini abbia iniziato la sua carriera  
artistica lavorando il vetro, per poi continuarla oggigiorno con la pittura su tela, ove il taglio  
del vetro si e' palesato con evidenza in passato nella sua produzione artistica, prettamente per-  
meata da un forte impatto iconologico geometrimatematicizzante. L' opera puo' essere inserita  
doverosamente nelle attente ricerche artistiche dei pittori e dei scultori dell' astrattismo geo-  
metrico, nonche' essa va inserita quantualitativamente negli assetti iconologici pittoscoltorei  
che, contraddistinguono le innumerevoli opere dei svariati artisti che hanno supportato nella  
loro indagine artistica delle analisi iconologiche fortemente suggestionate dal decocomposi-  
zionismo ontologico, suggestionato in dante non dalle forme naturali che contraddistinguono  
gli objecta e i soggetti manifesti nella realta' fenomenica, ma di converso, quelli teoretici che,  
si impongono ossessivamente di continuo nella mente contemplante della pittrice Filippini, per  
poi essere ontoverificati in un oggetto artistico, tramite il suo estro artistico, attraverso le sue  
innumerevoli opere che, si impongono con intransigenza con il loro peso specifico e la loro  
possanza volumetrica nella realta' fenomenica, fra gli objecta e i soggetti manifesti che si po-  
ssono percepire a primo acchito sulla superficie del pianeta terra sopraddetto. Il vetro puo' se-  
parare un ambiente in due o piu' aeree facenti parte di uno stesso luogo, ove viene predisposto  
artificialmente un qualsiasi vetro, nonche' quest' ultimo puo' sprigionare dei diversi colori che,  
possono influenzare lo spirito di un soggetto psichico, nel momento in cui quest' ultimo potrebbe  
ritrovarsi a sostare con il suo spirito e il suo corpo di immanentizzazione antropico, nei mede-  
simi spazi ontologici accoglienti lui stesso e l' opera manifesta. Perciocche' si deduce il fatto  
che, cotale vetro in menzione, costituente l' opera, possa per la sua fragilita' distrutturarsi in  
svariati frammenti vitrei, nel momento in cui questi ultimi venissero sottoposti a degli urti di una  
certa consistenza, da parte di uno o piu' soggetti psichici, attraverso dei strumenti artificializzati  
o naturali di qualsiasi genere. La fragilita' del vetro e' palese a tutti, nonche' la sua stessa re-  
sistenza, se lavorato con dei procedimenti riguardanti i blindati vitrei o altre tipologie di vetro  
differenti, possono impartite al vetro stesso una certa sua consistenza e resistenza nei riguardi  
dei svariati esseri psichici o altro di differente che vorrebbero distruggere un buon vetro re-  
sistente, nonche' si deduce il fatto che, ogni elemento vitreo, proveniente da un vetro rotto, possa  
essere molto piu' pericoloso di un' arma da taglio, nel momento in cui la mano di un qualsiasi  
essere psichico si ritroverebbe a stringere cotale frammento di vetro, tagliente e acuminate,  
proveniente da una lastra in vetro o altro di differente.

Stima dell'Opera: 3.600 euro



Dott. Jean-François Bachis-Pugliese  
Semiologo e Critico d'Arte



Critico  
Dott. Jean-François Bachis-Pugliese  
Semiologo e Critico d'Arte

Critico  
Dott.ssa Mari-Rose Florio  
Critico d'Arte

Storico dell'Arte  
Dott. Giuseppe Giglio  
Storico e Critico d'Arte

Gallerista  
N.H. Giampietro Sanseverino  
dei Principi Sanseverino  
dei Baroni di Marcellinara

Gallerista  
Nadia De Rose  
Meccenate Artigianaria e  
Gallerista

Artista